



VENITE ALLA FESTA

PROTOCOLLO TRA L'ASSOCIAZIONE VENITE ALLA FESTA E I SERVIZI SOCIALI PER L'ACCOGLIENZA DI MINORI E NUCLEI FAMILIARI

Premessa

La famiglia è una risorsa importante, anzi, indispensabile per lo sviluppo integrale di ciascuno dei suoi componenti. La famiglia però, è in continua trasformazione, ruoli e regole vengono spesso a modificarsi cambiandone l'assetto e le relazioni al proprio interno e verso l'esterno. Ciò fa parte della bellezza creativa della famiglia e della sua dinamicità che la rendono sensibile e protagonista delle trasformazioni della società.

In tale contesto una famiglia che accoglie un bambino, si impegna ad assicurare a colui verso il quale ha assunto tale responsabilità, tutto ciò di cui ha bisogno con delicatezza e attenzione al vissuto, alle emozioni, al passato e alle novità specifiche di una persona in crescita. Questo caratterizza il valore accogliente di una famiglia che garantisce al bambino un punto di riferimento e gli assicura un buon inserimento sociale accompagnandolo nelle nuove realtà che egli stesso si troverà a conoscere e a sperimentare (es. scuola, gruppo sportivo, gruppo dei pari, ecc.).

Il Gruppo accoglienza dell'Associazione Venite alla Festa

L'Associazione Venite alla Festa è una rete di famiglie che ha tra le sue finalità anche quella di vivere e diffondere la cultura dell'accoglienza. Ciò avviene in diversi modi e a diversi livelli in quanto ogni persona e famiglia può vivere in maniera originale l'esperienza dell'accoglienza.

Alcune delle possibili modalità si realizzano attraverso l'adozione, l'affido familiare, l'affiancamento e il sostegno a famiglie e minori in difficoltà.

Per questo specifico ambito si è costituito all'interno dell'Associazione un "Gruppo accoglienza" che si incontra con cadenza mensile ed è coordinato da una consulente per l'affido familiare. Tale Gruppo ha lo scopo di sostenere, attraverso il confronto reciproco e lo scambio di esperienze, le famiglie direttamente coinvolte nell'accoglienza. Inoltre si propone come luogo di riflessione e formazione anche per altre famiglie al fine di creare una maggiore conoscenza e consapevolezza delle diverse forme che l'accoglienza può assumere.

Obiettivi del protocollo

In questi ultimi anni i rapporti con i Servizi sociali si sono fatti più frequenti ed esigenti. Ciò si riflette nella necessità di dotarsi di uno strumento di lavoro tra i Servizi sociali stessi e le famiglie dell'Associazione che consenta di specificare ruoli, compiti e funzioni e che si basi sul reciproco riconoscimento finalizzato ad una più intensa collaborazione.

In particolare il presente protocollo si pone i seguenti obiettivi:

- semplificare il lavoro dei Servizi sociali offrendo un punto di riferimento delle famiglie dell'Associazione rappresentato dal coordinatore del Gruppo accoglienza che oltre a possedere le necessarie competenze professionali gode della fiducia delle famiglie stesse;
- tutelare e facilitare il compito delle famiglie nel corretto svolgimento del progetto educativo del minore;
- migliorare la percezione, quindi la relazione, in una logica di sistema, delle famiglie rispetto ai Servizi sociali.

In tal senso le famiglie dell'Associazione si relazionano con i Servizi sociali avvalendosi di quanto previsto nel presente protocollo. In particolare l'Associazione mette a disposizione il coordinatore del Gruppo accoglienza che ha il compito di sostenere e accompagnare la famiglia affidataria attraverso tutta la durata dell'affido, in particolare nei momenti e nelle fasi di maggior difficoltà e criticità.

Il coordinatore è, pertanto, un punto di riferimento sia dei Servizi sociali e sia delle famiglie affidatarie, è a conoscenza delle situazioni e dei vissuti di ciascuna famiglia ed è quindi in grado, in collaborazione coi Servizi, di valutarne le reali capacità di accoglienza. Inoltre fornisce le informazioni per l'elaborazione e la verifica del progetto educativo.

Modalità operative

1. Il Servizio Sociale telefona al coordinatore del "Gruppo accoglienza". Non chiama direttamente la famiglia. Presenta una scheda informativa, precedentemente concordata, che illustra le caratteristiche della famiglia o del minore, una prima ipotesi di progetto, e indicazioni utili per l'individuazione della possibile famiglia affidataria
2. Dal momento in cui all'Associazione perviene la "scheda informativa" compilata dal Servizio Sociale, il coordinatore del "Gruppo accoglienza" valuta in un tempo ragionevole la/e possibili famiglie che meglio possono rispondere alle esigenze individuate. Il coordinatore propone la/e famiglie affidatarie agli operatori referenti del caso e insieme viene svolta una prima valutazione del possibile abbinamento bambino-famiglia affidataria. Segue un colloquio con la famiglia affidataria, il Servizio Sociale e il coordinatore del Gruppo accoglienza. Gli operatori referenti del caso, prima di definire l'abbinamento, si riservano la possibilità di svolgere un breve percorso di conoscenza e approfondimento della/e famiglie individuate nella prima valutazione.

3. Prima dell'avvio del sostegno alla famiglia o dell'inserimento del minore è formulato il progetto tra Servizio Sociale, il coordinatore del "Gruppo accoglienza" e la famiglia affidataria. Nel progetto è posta attenzione ai seguenti aspetti: 1) tempi d'inserimento, 2) tempi e modalità delle verifiche in itinere, 3) ruoli e responsabilità, 4) modalità di relazione con la famiglia d'origine.
4. Nel provvedimento di affidamento, sarà indicato il nominativo dell'Associazione, di cui la famiglia intende utilizzare la collaborazione, così come previsto dalla legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile" all'art.5 comma 2 "Il servizio sociale, nell'ambito delle proprie competenze, su disposizione del giudice ovvero secondo le necessità del caso, svolge opera di sostegno educativo e psicologico, agevola i rapporti con la famiglia di provenienza ed il rientro nella stessa del minore secondo le modalità più idonee, avvalendosi anche delle competenze professionali delle altre strutture del territorio e dell'opera delle associazioni familiari eventualmente indicate dagli affidatari".
5. Nei casi di emergenza avviene comunque l'invio della scheda informativa anche se il minore è già stato inserito in famiglia in quanto i tempi sono più brevi a causa dell'urgenza della situazione. Per emergenza si intende una situazione provvisoria per la quale si richiede un intervento immediato che può avere una durata da 1 a 30 giorni.
6. Il coordinatore del "Gruppo accoglienza" è presente alle verifiche periodiche concordate in sede di definizione del progetto. Per quanto riguarda invece gli incontri di routine, il rapporto è esclusivamente tra i Servizi sociali e la famiglia affidataria.
7. Nel caso di famiglie con l'idoneità all'affido familiare, il Servizio sociale viene informato di quale sia stato il Servizio presso cui si è svolta l'istruttoria. Nel caso in cui viene individuata una famiglia che non ha ancora effettuato l'istruttoria il Servizio sociale ne è messo a conoscenza.

Associazione Venite alla Festa
Via Montecuccoli, 122
41010 Limidi di Soliera (MO)
Tel. 059.858091
email: veniteallafesta@libero.it

Coordinatore "Gruppo accoglienza"
Rita Lacetera, Consulente per l'affido familiare e Assistente sociale
Cell. 335.8373963
email: zannaerita@virgilio.it